

In Italia spesa farmaceutica pro-capite - 30% rispetto Paesi Ue



«L'Italia è ai vertici mondiali per la buona salute, con una spesa più bassa rispetto agli altri Paesi. E con quella farmaceutica pubblica pro-capite inferiore di circa il 30% rispetto ai big Ue. Senza dimenticare che i prezzi, negoziati a livello nazionale con l'Agenzia Italiana del Farmaco, risultano più bassi della media europea». Ad affermarlo è stato Massimo Scaccabarozzi, presidente di Farmindustria, nel corso dell'incontro «Il valore della salute e il prezzo dei farmaci» che si è svolto a Bologna nell'ambito del Festival della Scienza Medica. «Cifre che dimostrano che la spesa farmaceutica è sotto controllo e costantemente monitorata. L'industria farmaceutica - aggiunge Scaccabarozzi - è un asset strategico per l'Italia anche dal punto di vista economico: dal 2010 a oggi è il settore con la più alta crescita della produzione, +13% rispetto a -5% della media manifatturiera, e dell'export, +52% rispetto a +24%. E con una ricerca di qualità, a prevalenza femminile: il 52% degli occupati in R&S è donna. Una locomotiva industriale e tecnologica che contribuisce alla crescita del Paese ma che ha un forte impatto sulla qualità di vita di milioni di persone. Se viviamo di più e meglio è grazie anche alla ricerca farmaceutica. Dagli anni '80-'90 è scesa nei Paesi avanzati la mortalità per moltissime patologie, croniche ed acute, ad esempio neoplasie, HIV ed epatite C.

